Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 27 maggio 2024
(OR. en)

9225/24

COPS 209	**ESPACE 41**
POLMIL 139	**POLMAR 16**
CIVCOM 107	**TRANS 213**
EUMC 197	**PESCO 3**
INDEF 24	**FIN 477**
HYBRID 58	**CSC 321**
DISINFO 60	**CFSP/PESC 622**
CYBER 133	**CSDP/PSDC 284**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	ST 9223/24 COPS 207 POLMIL 137 CIVCOM 105 EUMC 195 INDEF 22 HYBRID 56 DISINFO 58 CYBER 131 ESPACE 39 POLMAR 14 TRANS 211 PESCO 1 FIN 459 CFSP/PESC 620 CSDP/PSDC 282
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla sicurezza e la difesa dell'UE

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla sicurezza e la difesa dell'UE, approvate dal Consiglio nella sessione del 27 maggio 2024.

ALLEGATO

Conclusioni del Consiglio sulla sicurezza e la difesa dell'UE

Introduzione

1. L'UE si trova ad affrontare una combinazione senza precedenti di minacce e sfide che sono spesso interconnesse. L'ordine internazionale basato su regole è sempre più messo in discussione da potenze revisioniste e regimi autoritari, mentre le tensioni internazionali sono in aumento. La guerra è di ritorno in Europa. La guerra di aggressione non provocata e ingiustificata della Russia contro l'Ucraina, in flagrante violazione del diritto internazionale, costituisce una minaccia esistenziale per la sicurezza europea. I brutali attacchi terroristici perpetrati da Hamas contro Israele e la conseguente guerra a Gaza hanno provocato una grave catastrofe umanitaria e un aumento delle tensioni in Medio Oriente. A tale riguardo, il Consiglio ricorda le conclusioni del Consiglio europeo dell'aprile 2024 e mantiene il suo pieno impegno volto a ottenere un cessate il fuoco immediato e la liberazione senza condizioni di tutti gli ostaggi nonché a fornire un accesso senza restrizioni agli aiuti umanitari su scala appropriata ai palestinesi che ne hanno bisogno. L'UE mantiene il suo fermo impegno a favore di una pace duratura e sostenibile basata sulla soluzione dei due Stati. A seguito di colpi di Stato militari e di crescenti ingerenze da parte dei nostri concorrenti strategici nel Sahel, l'UE sta adeguando il suo ruolo di garante della sicurezza e la sua presenza civile e militare nella regione. Altre crisi e contesti fragili, che hanno spesso un'incidenza umanitaria devastante, richiederanno una mobilitazione continua, ad esempio nei Balcani occidentali, nel vicinato orientale, nella regione del Mar Nero, nel Caucaso meridionale, nel vicinato meridionale, nel Corno d'Africa e nel Golfo di Guinea.

2. Dall'inizio della guerra di aggressione non provocata e ingiustificata della Russia contro l'Ucraina nel febbraio 2022 e sulla base della bussola strategica e della dichiarazione di Versailles del marzo 2022, il ruolo dell'UE quale attore in materia di sicurezza e di difesa è stato notevolmente rafforzato. Il Consiglio si compiace dei progressi compiuti, come indicato nella relazione annuale dell'alto rappresentante sui progressi compiuti nell'attuazione della bussola strategica del marzo 2024, e attende con interesse la revisione dell'analisi della minaccia nel 2025. L'UE deve continuare ad aumentare la sua prontezza alla difesa e rafforzare la propria sovranità attraverso ulteriori sforzi conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del 21 e 22 marzo 2024 e nel rispetto delle competenze degli Stati membri. Deve inoltre rafforzare la sua preparazione civile e militare alla luce dell'evoluzione del panorama delle minacce. L'UE deve inoltre intensificare gli sforzi per prevenire le crisi e rispondervi più rapidamente in maniera integrata, insieme ai partner ogniqualvolta possibile, al fine di mantenere la pace e rafforzare lo Stato di diritto. Fatto salvo il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tenendo conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa, il Consiglio concorda oggi le seguenti cinque priorità principali per il prossimo periodo, anche in vista della prossima agenda strategica:

Un sostegno risoluto dell'UE all'Ucraina

Impegni in materia di sicurezza

3. Il Consiglio rammenta che l'UE sostiene in modo sempre più risoluto l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale. A tal riguardo, l'UE e i suoi Stati membri sono determinati a continuare a fornire all'Ucraina e alla sua popolazione tutto il necessario sostegno politico, finanziario, economico, umanitario, militare e diplomatico per tutto il tempo necessario e con l'intensità necessaria. A tale riguardo, il Consiglio mira a sottoscrivere gli impegni dell'UE in materia di sicurezza nei confronti dell'Ucraina entro la fine di giugno. Unitamente agli accordi bilaterali, aiuteranno l'Ucraina a difendersi, a resistere agli sforzi di destabilizzazione e a scoraggiare gli atti di aggressione in futuro. Gli impegni dell'UE in materia di sicurezza costituiranno un quadro per il sostegno prevedibile, a lungo termine e sostenibile alla sicurezza e alla difesa dell'Ucraina, e dovrebbero essere presi in considerazione in modo olistico. Il Consiglio sottolinea parimenti la necessità di un approccio strategico nei confronti della regione del Mar Nero.

Fondo di assistenza per l'Ucraina /Strumento europeo per la pace

4. Il Fondo di assistenza per l'Ucraina, istituito di recente nell'ambito dello strumento europeo per la pace (EPF), continuerà a essere guidato dall'urgenza e dall'evoluzione delle esigenze delle forze armate ucraine. Il Consiglio accoglie con favore i progressi compiuti per quanto riguarda gli atti giuridici supplementari in vista dell'attuazione del Fondo di assistenza per l'Ucraina e di altre misure di assistenza nell'ambito dell'EPF, conformemente alle norme di attuazione dello strumento. Accoglie con favore anche i progressi compiuti in merito ai progetti di atti giuridici volti a destinare a beneficio dell'Ucraina le entrate straordinarie derivanti dai beni russi bloccati, in particolare al fine di rispondere alle esigenze militari più immediate dell'Ucraina, in particolare attraverso l'EPF.

Munizioni e difesa aerea

5. Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza cruciale di accelerare e intensificare le consegne di materiale militare in funzione delle esigenze urgenti dell'Ucraina, segnatamente di munizioni, in particolare per artiglieria, missili, sistemi di difesa aerea e di artiglieria e droni, continuando a rispondere alle esigenze a medio e lungo termine dell'Ucraina. Accoglie con favore le recenti iniziative degli Stati membri al riguardo e continuerà a incentivare nuove consegne. Invita gli Stati membri a ricorrere maggiormente anche ai contratti quadro dell'Agenzia europea per la difesa (AED) e delle nazioni guida per consegnare con urgenza un maggior numero di munizioni e missili all'Ucraina.

Formazione e consulenza

6. Il Consiglio si compiace dell'eccezionale lavoro svolto dalla missione di assistenza militare dell'UE (EUMAM), che avrà formato 60,000 soldati ucraini entro la fine dell'estate 2024. La missione continuerà a rispondere alle esigenze urgenti e in evoluzione delle forze armate ucraine, in coordinamento con i partner. A tale riguardo, il Consiglio plaude all'ampliamento dell'ambito della formazione per includere i settori marittimo e aereo e sottolinea l'importanza di continuare a concentrarsi sulla qualità della formazione dei soldati ucraini e sul loro contributo al conseguimento dell'efficacia operativa. Attende con interesse la prossima revisione strategica della missione, in particolare al fine di continuare a rispondere alle necessità urgenti connesse alla guerra e alle esigenze a medio e lungo termine, come la riforma del settore della difesa in Ucraina. Si compiace inoltre del rafforzamento della missione consultiva dell'Unione europea (EUAM) in Ucraina, che consentirà di accrescere il sostegno alle autorità di contrasto ucraine nei territori liberati e adiacenti dell'Ucraina e alle pertinenti riforme del settore della sicurezza civile, anche nel contesto del suo processo di adesione all'UE, nonché di indagare e perseguire i crimini internazionali commessi dalla Russia.

Spendere di più e meglio insieme

7. Il ritorno della guerra ad alta intensità nel continente europeo ci impone di garantire, con urgenza e su vasta scala, la disponibilità di prodotti per la difesa. La base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB) deve essere in grado di soddisfare le esigenze delle forze armate degli Stati membri e, se necessario, dei partner. Aumentando al contempo la sua capacità produttiva e la sua prontezza, l'EDTIB, comprese le PMI e le imprese a media capitalizzazione che la compongono, deve essere in grado di sviluppare capacità di prossima generazione e di punta ed essere all'avanguardia sul fronte dell'innovazione tecnologica e rispetto alla concorrenza in un panorama diversificato, utilizzando l'AED come piattaforma per la condivisione delle informazioni e il coordinamento delle posizioni degli Stati membri.

   Le priorità rivedute di sviluppo delle capacità concordate nel novembre 2023 riguardano l'intera gamma di capacità più necessarie e più urgenti. Il Consiglio sottolinea che tali priorità fungono da riferimento essenziale per tutte le iniziative, le politiche e gli strumenti dell'UE in materia di difesa a sostegno della pianificazione e della programmazione collaborative a livello nazionale e dell'UE. Plaude inoltre ai lavori intrapresi dal polo di innovazione nel settore della difesa dell'AED in sinergia con il sistema UE di innovazione nel settore della difesa della Commissione europea. Si compiace altresì del riesame a lungo termine dell'AED del 2024, basato sugli orientamenti forniti dal Consiglio il 14 novembre 2023, e ne chiede la piena attuazione. In tale contesto, sottolinea l'impulso politico ivi contenuto e ribadisce il ruolo dell'AED nel panorama europeo delle capacità.

In linea con la bussola strategica, il Consiglio ricorda la volontà di potenziare l'autonomia strategica dell'UE e la capacità di quest'ultima di collaborare con i partner per salvaguardare i suoi valori e interessi. Un'UE più forte e capace nel settore della sicurezza e della difesa contribuirà positivamente alla sicurezza globale e transatlantica ed è complementare alla NATO, che resta il fondamento della difesa collettiva per i suoi membri. A tale riguardo, il Consiglio ricorda i principi guida stabiliti nei trattati e quelli concordati dal Consiglio europeo.

Strategia per l'industria europea della difesa

8. Il Consiglio accoglie con favore la presentazione della comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'alto rappresentante su una nuova strategia industriale europea per il settore della difesa e invita a portare avanti tutti i relativi lavori in coordinamento con gli Stati membri. Il programma per l'industria europea della difesa che l'accompagna, proposto dalla Commissione, rappresenta un passo importante verso l'attuazione della strategia e i negoziati in corso su questo strumento dovrebbero proseguire rapidamente. Entrambi i documenti dovrebbero offrire soluzioni per una maggiore prontezza dell'UE alla difesa, integrando nel contempo gli strumenti, le strutture e le iniziative dell'UE esistenti in materia di difesa, in piena coerenza con essi, evitando inutili duplicazioni.

9. L'aumento della prontezza dell'UE alla difesa e il rafforzamento della sovranità dell'Unione richiederanno ulteriori sforzi, conformemente alle competenze degli Stati membri. Il Consiglio concorda sulla necessità di disporre di un'EDTIB forte e di investire di più, meglio e insieme, quali prerequisiti essenziali. A tal fine, il Consiglio:

– ricorda l'impegno comune di aumentare in modo sostanziale la spesa per la difesa e investire insieme in modo migliore e più rapido, attuando le conclusioni del Consiglio europeo del marzo 2024, ed esorta a compiere maggiori sforzi per investire durante l'intero ciclo di vita delle capacità e sulla base delle priorità di sviluppo delle capacità concordate dagli Stati membri;

– riconosce la necessità di aumentare e garantire la tempestiva disponibilità di prodotti per la difesa sviluppando un'EDTIB più reattiva e resiliente in tutta l'Unione in grado di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento, tenendo conto delle misure esistenti degli Stati membri, e sulla scorta della dichiarazione di Versailles e della bussola strategica è determinato a ridurre le dipendenze strategiche;

– ricorda che l'EDTIB necessita di investimenti significativi e duraturi da parte degli Stati membri e, senza pregiudicare il prossimo quadro finanziario pluriennale, da parte dell'Unione, per sostenere la prontezza dell'UE alla difesa;

– sottolinea l'importanza di finanziamenti adeguati e coerenti per la prontezza dell'UE alla difesa;

– evidenzia la necessità di migliorare l'accesso dell'EDTIB ai finanziamenti pubblici e privati. Ciò vale in particolare per le PMI. Il Consiglio sottolinea inoltre che il quadro della finanza sostenibile non ostacola il finanziamento del settore della difesa e riconosce che l'industria della difesa può anche apportare notevoli benefici economici, creare posti di lavoro e stimolare l'innovazione. Prende atto dell'importante funzione di segnalazione delle politiche del Gruppo Banca europea per gli investimenti (Gruppo BEI) e ricorda l'invito, formulato nelle conclusioni del Consiglio europeo del marzo 2024, ad adeguare la sua politica di prestiti all'industria della difesa e la sua attuale definizione di beni a duplice uso, salvaguardando nel contempo la sua capacità di finanziamento;

– ricorda l'invito del Consiglio europeo del marzo 2024 a esaminare tutte le opzioni per mobilitare finanziamenti e a riferire in merito entro giugno.

10. Il Consiglio conviene che l'ambizione dell'UE di conseguire la prontezza alla difesa dovrebbe essere sfruttata anche attraverso partenariati. Sostiene il rafforzamento della cooperazione, che porterà a una progressiva integrazione nell'EDTIB della base industriale e tecnologica di difesa ucraina. A tale riguardo, accoglie con favore il primo forum UE-Ucraina sull'industria della difesa tenutosi a Bruxelles il 6 maggio 2024 e attende con interesse l'apertura di un ufficio per l'innovazione a Kiev. Analogamente, incoraggia l'AED a valutare l'eventuale revisione del suo accordo amministrativo con il ministero della Difesa ucraino, non appena le condizioni lo consentano. Chiede inoltre di portare avanti la cooperazione con la NATO in materia di industria della difesa in modo reciprocamente vantaggioso, in particolare rafforzando la cooperazione in materia di attuazione delle norme.

Cooperazione strutturata permanente

11. La cooperazione strutturata permanente (PESCO) costituisce un quadro centrale per approfondire la cooperazione in materia di difesa tra gli Stati membri partecipanti a livello dell'UE, migliorando la prontezza operativa e l'interoperabilità, la spesa e gli investimenti nel settore della difesa, lo sviluppo delle capacità e il contributo delle loro forze armate alle missioni più impegnative, nonché agevolando la costruzione di una cultura strategica comune. La revisione strategica in corso della PESCO, che tratta sia gli impegni più vincolanti che i progetti collaborativi, dovrebbe tradursi in una PESCO più forte, più strategica ed efficace oltre il 2025, rispecchiando il deterioramento del contesto di sicurezza e contribuendo alla prontezza dell'UE alla difesa. Mantenere il livello di ambizione, garantire la titolarità politica e rafforzare la comunicazione strategica, concentrare i nostri sforzi su progetti volti a colmare carenze di capacità strategicamente rilevanti nonché consolidare la coerenza con le iniziative dell'UE in materia di difesa e le politiche e gli strumenti nel settore della difesa sono fattori che consentiranno alla PESCO di rispondere meglio alle esigenze operative e in materia di capacità. Ciò aiuterà gli Stati membri partecipanti a rafforzare la loro cooperazione in materia di difesa e ad agire meglio insieme sia nel breve che nel lungo termine.

Aumentare la capacità di azione dell'UE

Mar Rosso/regione del Golfo

12. Il Consiglio accoglie con favore l'avvio di EUNAVFOR ASPIDES, un'operazione di sicurezza marittima difensiva dotata di un solido mandato per contribuire alla salvaguardia del diritto internazionale, al ripristino della libertà di navigazione e alla protezione della navigazione mercantile e dei suoi marittimi nello stretto di Baab al-Mandab e nello stretto di Hormuz, nonché nelle acque internazionali nel Mar Rosso, nel Golfo di Aden, nel Mar Arabico, nel Golfo di Oman e nel Golfo Persico, in coordinamento con altri attori della sicurezza marittima, in particolare EUNAVFOR ATALANTA, EMASoH-Agenor e l'operazione "Prosperity Guardian". Accoglie con favore i primi risultati operativi di EUNAVFOR ASPIDES e invita gli Stati membri a garantire una costituzione della forza sufficiente e duratura. Sottolinea l'importanza di una comunicazione strategica continua e rafforzata nei confronti degli attori regionali e di un coordinamento ottimale delle azioni degli Stati membri per allentare i conflitti e garantire in modo sostenibile la sicurezza e la libertà di navigazione nell'area di operazioni.

Sahel/Golfo di Guinea

13. Da oltre un decennio l'UE investe risorse significative e schiera personale civile e militare nella regione del Sahel. I recenti cambiamenti della situazione politica e di sicurezza hanno inciso sul nostro impegno PSDC. Nonostante queste sfide, il Consiglio sottolinea che la sicurezza e la stabilità del Sahel rimangono una priorità a lungo termine per l'UE. Evidenzia l'importanza di adattare il nostro impegno PSDC, nel contesto di un approccio regionale, affinché sia più flessibile e modulare e di fornire un sostegno più mirato e orientato alla domanda sulla base delle esigenze e delle richieste locali, nonché della titolarità e della responsabilità. Il Consiglio accoglie con favore l'iniziativa civile-militare dell'UE in materia di sicurezza e difesa recentemente istituita a sostegno dei paesi dell'Africa occidentale del Golfo di Guinea, che mira ad affrontare gli effetti di ricaduta derivanti dalla situazione nel Sahel. Sottolinea l'importanza di creare congiuntamente le condizioni per la pace e la stabilità a lungo termine, anche rafforzando la titolarità politica locale nella regione.

Altre forme di impegno PSDC

14. Il Consiglio accoglie con favore l'importante lavoro svolto da tutte le missioni e operazioni PSDC in ambito civile e militare in varie parti del mondo. La forza dell'UE nel prevenire e nell'affrontare le crisi e i conflitti esterni risiede nella sua capacità di utilizzare mezzi sia militari che civili in modo congiunto. Il Consiglio sottolinea l'importanza strategica della regione dei Balcani occidentali per la stabilità europea, ribadisce l'importanza di rafforzare i legami con la regione sulla base di valori e principi condivisi e di un allineamento nell'ambito della PESC e ribadisce la sua disponibilità ad affrontare le sfide interne ed esterne in materia di sicurezza nella regione. Riconosce il contributo di EUFOR Althea a favore di un ambiente sicuro e protetto in Bosnia-Erzegovina e nella regione, nonché delle attività di stabilizzazione di EULEX Kosovo. Ribadisce il suo impegno a continuare a sostenere il ritorno della stabilità e della sicurezza in Iraq, attraverso l'EUAM Iraq, e in Libia, attraverso l'EUBAM Libia e l'operazione EUNAVFOR MED IRINI, sia nell'ambito del compito principale di quest'ultima di contribuire all'attuazione dell'embargo sulle armi imposto dall'ONU nei confronti della Libia, sia nell'ambito dei suoi compiti secondari. Sottolinea inoltre il contributo di EUNAVFOR MED IRINI allo smantellamento del modello di attività delle reti del traffico e della tratta di esseri umani attraverso la raccolta di informazioni. Sottolinea che EUPOL COPPS ed EUBAM Rafah continueranno a svolgere un ruolo importante nello sviluppo della capacità istituzionale dell'Autorità palestinese, in particolare per quanto riguarda la polizia civile, la giustizia e la gestione delle frontiere, nel quadro del più ampio impegno politico generale, che l'UE mantiene fermamente, a favore della soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati e della fattibilità di un futuro Stato palestinese.

Evidenzia inoltre la necessità di flessibilità per adattare, se necessario, le due missioni al fine di rispondere alle future esigenze politiche e di sicurezza. Accoglie con favore il rafforzamento del contributo della PSDC alla pace e alla sicurezza in Mozambico, attraverso l'EUTM Mozambico, e nel Corno d'Africa, attraverso l'EUCAP Somalia, l'EUTM Somalia ed EUNAVFOR ATALANTA, elogiando il contributo di quest'ultima nello scoraggiare la pirateria e proteggere il Programma alimentare mondiale nonché altri trasporti marittimi vulnerabili. Ribadisce l'impegno dell'UE a mobilitare efficacemente l'intera gamma dei suoi strumenti e delle sue politiche nella regione, garantendo la piena titolarità dei partner.

15. Il Consiglio riconosce la crescente importanza di tutte le missioni civili PSDC nell'attuale contesto geostrategico quale strumento politico e operativo unico di cui l'UE dispone per sostenere i paesi ospitanti nel vicinato e oltre, e sottolinea la necessità di rafforzarne le capacità e le risorse umane. Evidenzia in particolare il rapido avvio della missione dell'UE in Armenia e della missione di partenariato dell'UE nella Repubblica di Moldova nel 2023, entrambe adattabili alle rispettive situazioni e minacce in materia di sicurezza e alle crescenti esigenze dei paesi ospitanti e della loro popolazione. Sottolinea il costante e importante lavoro dell'EUMM Georgia, che rimane un fattore di stabilizzazione fondamentale nel paese.

16. Il Consiglio ribadisce l'importanza fondamentale dell'EPF quale strumento globale a sostegno dei nostri obiettivi PESC/PSDC, che consente un'assistenza mirata in ambito militare e di difesa in risposta alle esigenze dei paesi partner.

17. Il Consiglio accoglie con favore l'adozione della politica dell'Unione europea in materia di dovere di diligenza nell'ambito dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario in relazione al sostegno a terzi nel settore della sicurezza e ne chiede la rapida e piena attuazione da parte di tutti gli attori interessati. Esorta a intensificare gli sforzi per conseguire gli obiettivi in materia di donne, pace e sicurezza e accoglie con favore il rinnovato impegno a promuovere l'agenda sui bambini coinvolti nei conflitti armati (CAAC), compresa la revisione della lista di controllo per l'integrazione della CAAC nelle missioni e operazioni PSDC.

18. Il Consiglio accoglie con favore gli sforzi in corso per rendere operativo il concetto di stabilizzazione dell'UE, adottato nel 2022, avvalendosi di tutti gli strumenti pertinenti del SEAE, dei servizi della Commissione e degli Stati membri, in linea con l'approccio integrato alle crisi e ai conflitti esterni.

Capacità di dispiegamento rapido dell'UE

19. Il Consiglio sottolinea l'importanza di rendere pienamente operativa la capacità di dispiegamento rapido dell'UE entro il 2025. Chiede, a tal fine, un continuo contributo degli Stati membri in termini di forze e capacità. Approva oggi i due scenari operativi generici rimanenti (imposizione della pace, prevenzione dei conflitti/sviluppo di capacità). Rileva che, una volta elaborati i successivi documenti di pianificazione di emergenza, l'UE disporrà di cinque scenari chiave per condurre una pianificazione preventiva continua affinché possa agire in modo efficace e più rapido. La pianificazione preventiva sarà inoltre presa in considerazione nel quadro dei requisiti per la capacità di dispiegamento rapido dell'UE e faciliterà le decisioni politiche in caso di crisi. Il Consiglio sottolinea la particolare importanza di esercitazioni reali periodiche relative alla capacità di dispiegamento rapido dell'UE per migliorarne la prontezza operativa e l'interoperabilità. A tale riguardo, accoglie con favore la prima esercitazione militare reale dell'UE in Spagna nel 2023, attende con interesse la prossima esercitazione reale in Germania nel novembre/dicembre 2024 e sottolinea l'importanza di proseguire le attività di esercitazione nel 2025 e negli anni successivi. Ricorda inoltre l'impegno ad ampliare ed estendere la portata dei costi comuni per le missioni e operazioni militari dell'UE, le esercitazioni e la capacità di dispiegamento rapido dell'UE, e attende con interesse che tale impegno si traduca nella pratica quanto prima.

Comando e controllo

20. Il Consiglio invita gli Stati membri e il SEAE a proseguire i lavori per raggiungere la piena capacità operativa della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC) entro il 2025, in particolare rafforzando i suoi sistemi di comunicazione e informazione protetti e fornendo il personale e i finanziamenti necessari, per consentire all'MPCC di pianificare e condurre operazioni multisettoriali complesse, anche in ambienti non permissivi. Ricorda che, una volta pienamente operativa, l'MPCC dovrebbe essere considerata la struttura di comando e controllo di preferenza per le missioni, le operazioni e le esercitazioni militari e la capacità di dispiegamento rapido dell'UE. Per quanto riguarda la dimensione civile della PSDC, il Consiglio ricorda l'importanza di compiere progressi nella riforma organizzativa della capacità civile di pianificazione e condotta (CPCC) e si impegna a rafforzare e sviluppare la CPCC rendendola il comando delle operazioni civili.

Mobilità militare

21. Il Consiglio ribadisce l'importanza della mobilità militare per la sicurezza e la difesa europee, compresa l'istituzione di una rete ben funzionante. Invita gli Stati membri ad attuare con urgenza l'impegno per la mobilità militare che figura in allegato alle presenti conclusioni. In tale contesto, il Consiglio conviene di accelerare il movimento di forze militari ingenti con breve preavviso all'interno e all'esterno dell'Unione attraverso impegni nazionali coerenti in complementarità con il piano d'azione dell'UE sulla mobilità militare 2.0[1]. Il Consiglio conferma anche il suo impegno a rafforzare ulteriormente il partenariato reciprocamente vantaggioso tra l'UE e la NATO nel settore della mobilità militare, nel quadro delle tre dichiarazioni comuni del 2016, 2018 e 2023, nel pieno rispetto dei principi guida concordati e dell'autonomia decisionale di entrambe le organizzazioni e tenendo conto di un approccio a 360 gradi. Riconosce inoltre che il rafforzamento della mobilità militare richiede risorse, investimenti e sforzi adeguati a livello sia nazionale che dell'UE, nel pieno rispetto della sovranità degli Stati membri e senza pregiudicare i futuri negoziati sul prossimo quadro finanziario pluriennale. Invita il SEAE, insieme ai pertinenti servizi della Commissione, all'AED e ai progetti PESCO, a coordinare il bilancio periodico dei progressi compiuti, in vista della piena e completa attuazione dell'impegno per la mobilità militare entro il 2026.

[1] Doc. 15047/22.

Assistenza reciproca e solidarietà

22. Il Consiglio ricorda la determinazione dell'UE a dar prova di solidarietà e assistenza reciproca in caso di aggressione nei confronti di uno Stato membro. Ribadisce che l'UE continuerà a investire nell'assistenza reciproca, conformemente all'articolo 42, paragrafo 7, del trattato sull'Unione europea, nonché nella solidarietà, conformemente all'articolo 222 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare attraverso esercitazioni frequenti. Ciò non pregiudica il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri. Gli impegni e la cooperazione in questo settore rimangono conformi agli impegni assunti nell'ambito dell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico che resta, per gli Stati che ne sono membri, il fondamento della loro difesa collettiva e l'istanza di attuazione della stessa.

Dimensione civile della PSDC

23. Il Consiglio accoglie con favore le misure adottate per migliorare l'efficacia della dimensione civile della PSDC attraverso l'attuazione del patto sulla dimensione civile della PSDC 2023-2027[2] e attende con interesse i principi guida per la dimensione civile della PSDC entro la fine del 2024. Incoraggia gli Stati membri ad accelerare i loro sforzi per aumentare congiuntamente il numero di esperti distaccati presso le missioni civili PSDC, anche rafforzando la partecipazione delle donne alla dimensione civile della PSDC. Accoglie con favore la prima conferenza annuale sulle capacità civili e la prima conferenza sulla generazione di capacità in termini di risorse umane, entrambe tenutesi nell'aprile 2024, e attende con interesse di fissare un obiettivo ambizioso per lo sviluppo delle capacità nella seconda metà del 2024 nell'ambito del processo di sviluppo delle capacità civili. Ribadisce la necessità di discussioni periodiche sulla dimensione civile della PSDC in sede di Consiglio "Affari esteri".

[2] Doc. 9588/23.

Rafforzare la resilienza dell'UE e garantire l'accesso ai settori strategici

Minacce informatiche e ibride, manipolazione delle informazioni e ingerenze da parte di attori stranieri

24. Il Consiglio ribadisce l'importanza di rafforzare la prevenzione, l'individuazione, la deterrenza, la resilienza e la risposta alle minacce ibride, alla manipolazione delle informazioni e alle ingerenze da parte di attori stranieri, alle minacce informatiche e alle attività malevoli nei confronti dell'UE, dei suoi Stati membri e dei suoi partner, con l'ulteriore sviluppo di strumenti specifici. A tale riguardo, accoglie con favore gli orientamenti di attuazione riveduti del pacchetto di strumenti della diplomazia informatica[3] e la maggiore operatività del pacchetto di strumenti dell'UE contro le minacce ibride e del pacchetto di strumenti dell'UE contro la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri (pacchetto FIMI). Chiede un'ulteriore razionalizzazione e sviluppo di tali pacchetti e incoraggia gli Stati membri e i pertinenti attori dell'UE a sfruttare appieno il potenziale degli strumenti e delle competenze esistenti, anche integrando, se necessario, i regimi di misure restrittive vigenti e mettendo a punto nuove misure restrittive per affrontare le attività ibride e la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri. Al fine di garantire una conoscenza situazionale basata sull'intelligence e previsioni strategiche, il Consiglio ribadisce che entro il 2025 la capacità unica di analisi dell'intelligence dell'UE dovrà essere ulteriormente rafforzata potenziandone le risorse e le capacità.

[3] Doc. 10289/23.

25. Il Consiglio sottolinea la necessità di incrementare ulteriormente la capacità dell'UE di far fronte a comportamenti malevoli, in particolare in vista delle prossime elezioni europee, e invita l'alto rappresentante e la Commissione, in coordinamento con gli Stati membri, a portare avanti un approccio a tutto spettro alla resilienza, alla risposta, alla prevenzione dei conflitti, alla cooperazione e alla stabilità nel ciberspazio, comprese, se del caso, misure proattive di protezione. In tale contesto, invita l'alto rappresentante a presentare, entro la fine del 2024, un concetto e una tabella di marcia per l'istituzione di un centro di coordinamento della ciberdifesa dell'UE (EUCDCC) nel 2025 al fine di rafforzare il coordinamento e la cooperazione nel settore della ciberdifesa e di valutare l'inclusione dell'ambiente dell'informazione e della guerra elettronica nel suo ambito di applicazione. Si compiace dei lavori condotti nell'ambito dei relativi progetti PESCO a tale riguardo.

Il Consiglio accoglie inoltre con favore e incoraggia uno stretto coordinamento con partner che condividono gli stessi principi inteso a promuovere lo scambio di informazioni e di migliori pratiche in materia di monitoraggio, valutazione e contrasto delle minacce di manipolazione delle informazioni e ingerenze da parte di attori stranieri, anche nell'ambito del meccanismo di risposta rapida del G7. Si rallegra dei progressi compiuti nel dotare le missioni e operazioni PSDC di strumenti specifici provenienti dal pacchetto FIMI, in quanto ciò rafforzerà in modo significativo la loro resilienza ed efficacia nel contrastare le minacce di manipolazione delle informazioni e di ingerenze da parte di attori stranieri, e sottolinea l'importanza di solide comunicazioni strategiche. L'istituzione del centro di condivisione e di analisi delle informazioni (ISAC) in materia di manipolazione delle informazioni e ingerenze da parte di attori stranieri rappresenta un passo avanti significativo verso una condivisione delle informazioni e una cooperazione migliori con la società civile e altri partner che condividono gli stessi principi e fra questi soggetti.

26. Il Consiglio accoglie con favore l'accordo sul quadro di riferimento per l'istituzione pratica dei gruppi di risposta rapida alle minacce ibride. Mobilitando competenze pertinenti a livello dell'UE e con breve preavviso, ove necessario, tali gruppi costituiranno un importante elemento del pacchetto di strumenti dell'UE contro le minacce ibride al fine di sostenere gli Stati membri, i paesi partner e le missioni e operazioni PSDC nel rafforzamento della loro resilienza alle minacce ibride e nel contrasto di tali minacce. Il Consiglio invita l'alto rappresentante e la Commissione, in stretta cooperazione con gli Stati membri, a rendere pienamente operativi i suddetti gruppi.

Spazio

27. Il Consiglio ricorda che i sistemi e i servizi spaziali sono fondamentali per il funzionamento della nostra società, della nostra economia e della nostra sicurezza e difesa. Invita l'alto rappresentante e la Commissione ad attuare rapidamente la strategia spaziale per la sicurezza e la difesa in stretto coordinamento con gli Stati membri. Accoglie con favore la realizzazione della prima analisi annuale classificata del panorama delle minacce spaziali e dell'esercitazione di risposta alle minacce spaziali di marzo. Sottolinea la necessità di migliorare ulteriormente la risposta dell'UE alle minacce spaziali e, a tal fine, invita l'alto rappresentante a presentare al Consiglio una revisione della decisione del Consiglio sulla sicurezza dei sistemi e servizi nell'ambito del/i programma/i spaziale/i dell'Unione, nonché una proposta di modifica di tale decisione per affrontare meglio il nuovo panorama delle minacce spaziali. Ciò permetterà di mobilitare i pertinenti strumenti dell'UE in modo tempestivo e coordinato di fronte a una minaccia spaziale che potrebbe incidere sulla sicurezza e sulla difesa dell'Unione. Nel contempo, l'UE intensificherà gli sforzi per collaborare con i partner al fine di incoraggiare la definizione di norme di comportamento responsabile nello spazio nel contesto delle Nazioni Unite in tutte le attività spaziali, contribuendo così in modo significativo a promuovere la sicurezza nello spazio extra-atmosferico e a salvaguardare l'uso stabile, sicuro e sostenibile dello spazio extra-atmosferico a fini pacifici.

Pur ricordando che la conoscenza del settore spaziale è una prerogativa sovrana, il Consiglio accoglie con favore gli sforzi compiuti dagli Stati membri interessati per condividere informazioni con l'UE in questo settore. Incoraggia lo sviluppo collaborativo di ulteriori capacità dedicate necessarie per la conoscenza del settore spaziale degli Stati membri e ribadisce il suo sostegno al rafforzamento delle capacità dell'UE in materia di sorveglianza dello spazio e tracciamento. Sottolinea inoltre il ruolo fondamentale del Centro satellitare dell'UE (SatCen) nel sostegno al processo decisionale autonomo dell'UE e dei suoi Stati membri e accoglie con favore gli sforzi in corso da parte dell'alto rappresentante e degli Stati membri volti a rafforzare il SatCen dell'UE al fine di intensificare la nostra capacità autonoma di intelligence geospaziale, come indicato nella bussola strategica. Si compiace anche della valutazione in corso delle possibili opzioni ai fini dello sviluppo di un potenziale nuovo servizio governativo dell'UE per l'osservazione della Terra che tenga conto delle capacità e delle iniziative esistenti e previste e risponda alle esigenze individuate, sulla base delle competenze e della complementarità del SatCen dell'UE e dell'Agenzia dell'UE per il programma spaziale. Sottolinea inoltre l'importanza della sicurezza dei sistemi di comunicazione e navigazione satellitare a sostegno sia del settore della difesa che di quello civile.

Settore marittimo

28. L'UE consolida ulteriormente la sua posizione di attore più forte nel settore della sicurezza marittima, in linea con la strategia riveduta per la sicurezza marittima dell'UE (EUMSS) e il relativo piano d'azione[4]. Le presenze marittime coordinate (*Coordinated Maritime Presences* - CMP) consentono di aumentare la presenza e la sensibilizzazione marittime europee nel Golfo di Guinea e nell'Oceano Indiano nordoccidentale, di contribuire alla sicurezza marittima grazie a consapevolezza, analisi e informazioni condivise e di promuovere il diritto internazionale, in particolare l'UNCLOS. Il Consiglio si compiace dei progressi compiuti nell'attuazione del concetto di CMP, invita il SEAE a presentare rapidamente proposte per il suo ulteriore miglioramento e concorda con la proroga del loro mandato fino alla primavera del 2026 per il CMP nel Golfo di Guinea e fino alla primavera del 2025 per il CMP nell'Oceano Indiano nordoccidentale. Incoraggia l'alto rappresentante e gli Stati membri a continuare a organizzare esercitazioni di sicurezza marittima, comprese esercitazioni annuali delle marine e delle guardie costiere degli Stati membri. Plaude alla partecipazione degli Stati membri e delle agenzie dell'UE all'esercitazione di sicurezza marittima MARSEC, organizzata dalla Spagna nel maggio 2024.

Settore aereo

29. Il settore aereo è sempre più congestionato e contestato. A tale riguardo, il Consiglio accoglie con favore la riflessione strategica per garantire un accesso europeo libero e sicuro allo spazio aereo, condotta in linea con la bussola strategica. Attende con interesse una proposta relativa a una strategia specifica dell'UE in materia di spazio aereo per la sicurezza e la difesa, in vista della sua adozione nel 2025.

---

[4] Doc. 14280/23.

Clima, sicurezza e difesa

30. Il Consiglio chiede la rapida attuazione della comunicazione congiunta sul nesso tra clima e sicurezza[5]. Ciò comprende in particolare lo sviluppo di capacità di allarme rapido e di previsione, l'istituzione del meccanismo di sostegno per il clima e la difesa, l'invio di consulenti ambientali in tutte le missioni e operazioni PSDC entro il 2025 e la piena operatività della piattaforma di formazione dell'UE dedicata. Il Consiglio invita il SEAE, insieme alla Commissione, a riferire quanto prima sui progressi compiuti. Esorta a utilizzare al meglio gli strumenti delle capacità di difesa dell'UE per sostenere la transizione verde. Accoglie con favore gli sforzi profusi dagli Stati membri per elaborare strategie nazionali finalizzate a preparare le loro forze armate ai cambiamenti climatici e riconosce che la rete dell'UE per il clima e la difesa costituisce una piattaforma di riferimento per condividere le migliori pratiche ed esplorare le opportunità di collaborazione. Inoltre, alla luce dell'impatto e dei rischi generati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, riconosce la necessità di un'adeguata azione di adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei loro effetti tra le forze armate ed è cosciente che il miglioramento dell'efficienza energetica e della sostenibilità riduce non solo l'impronta di carbonio e i costi ma anche gli oneri logistici, rafforzando nel contempo l'efficacia operativa. Accoglie con favore gli sforzi in corso del forum consultivo dell'UE per l'energia sostenibile nel settore della difesa e della sicurezza in tale contesto.

---

5 Doc. 11283/23.

Istituzione di partenariati

31. I partenariati in materia di pace, sicurezza e difesa costituiscono un pilastro indispensabile degli sforzi dell'UE volti a promuovere la pace e la sicurezza in tutto il mondo. L'UE è pienamente impegnata a promuovere la cooperazione internazionale, a difendere l'ordine internazionale basato su regole e a rafforzare un multilateralismo efficace a tutti i livelli, imperniato sulle Nazioni Unite. Continuerà a rafforzare, approfondire e ampliare ulteriormente i partenariati su misura e reciprocamente vantaggiosi con i partner bilaterali e multilaterali sulla base di valori e interessi condivisi, in linea con la bussola strategica e le procedure stabilite.

32. Il Consiglio accoglie inoltre con favore il proseguimento del rafforzamento del partenariato strategico UE-ONU sulle operazioni di pace e la gestione delle crisi e l'attuazione delle priorità comuni per il periodo 2022-2024[6]. Il prossimo vertice delle Nazioni Unite sul futuro costituisce un'opportunità unica per rivitalizzare il sistema multilaterale e fare in modo che l'ONU sia pronta per il futuro e anche più rappresentativa del mondo e delle società odierne, riducendo la mancanza di fiducia nei confronti delle istituzioni e tra i membri delle Nazioni Unite. Il Consiglio sostiene la nuova agenda per la pace del segretario generale delle Nazioni Unite e attende con interesse di vedere riflesse nel Patto per il futuro le sue raccomandazioni volte a rafforzare il nostro sistema collettivo di pace e sicurezza, al fine di migliorare la prevenzione, la gestione e la risoluzione dei conflitti sia nei settori tradizionali che in quelli emergenti. Plaude ai lavori volti a proseguire lo sviluppo del partenariato strategico UE-ONU per la pace e la sicurezza al fine di adattarlo alla nuova realtà geopolitica, anche in vista dell'adozione di una nuova serie di priorità per il periodo 2025-2027.

---

[6] Doc. 5451/22.

33. Il Consiglio ribadisce che il partenariato strategico dell'UE con la NATO, sostenuto dal forte legame transatlantico, è essenziale per la sicurezza e la stabilità euro-atlantiche, come dimostrato ancora una volta nel contesto della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Il Consiglio mantiene il suo pieno impegno a rafforzare, approfondire e ampliare ulteriormente questo partenariato reciprocamente vantaggioso, attraverso il dialogo politico e la cooperazione nel quadro delle tre dichiarazioni comuni del 2016, 2018 e 2023, e nel pieno rispetto dei principi guida convenuti in materia di trasparenza, reciprocità e inclusività, nonché dell'autonomia e delle procedure decisionali di entrambe le organizzazioni. Il Consiglio accoglie con favore i significativi progressi ottenuti in tutti i settori, anche per quanto riguarda il dialogo politico, il contrasto delle minacce ibride, la cibersicurezza e la difesa, la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri, la resilienza, la mobilità militare, le esercitazioni, le operazioni di gestione delle crisi, lo spazio, il clima e la difesa, le tecnologie emergenti e di rottura, le donne, la pace e la sicurezza e lo sviluppo di capacità dei partner.

34. Ai fini dell'avanzamento del partenariato UE-NATO, il Consiglio pone l'accento sulla necessità di aggiornare l'insieme comune di proposte e di elaborare e adottare un nuovo documento di attuazione globale e lungimirante che comprenda tutti gli ambiti della cooperazione UE-NATO entro la fine del 2024. Alla luce di una maggiore cooperazione in materia di difesa, della crescente coerenza dei risultati tra i rispettivi processi di pianificazione e sviluppo delle capacità di difesa, degli appalti congiunti e degli investimenti industriali europei nel settore della difesa, il Consiglio chiede un maggiore livello di cooperazione, coordinamento e un agevole scambio di informazioni secondo modalità inclusive e non discriminatorie, tramite sistemi di comunicazione sicuri, comprese le informazioni classificate a livello del personale. Sottolinea a tale proposito la necessità di consentire lo scambio di informazioni classificate a livello del personale tra l'AED e la NATO, compresa l'Agenzia di supporto e approvvigionamento della NATO (NSPA) e l'acceleratore per l'innovazione nel settore della difesa per il Nord Atlantico (DIANA). Invita l'AED a tenere periodicamente informati gli Stati membri sui progressi compiuti prima della conclusione di un accordo di questo tipo. Attende con interesse la prossima nona relazione sullo stato di avanzamento dei lavori relativi all'insieme comune di proposte che sarà presentata congiuntamente dall'alto rappresentante e dal segretario generale della NATO.

35. Il Consiglio accoglie con favore l'impegno dell'UE in materia di prevenzione dei conflitti e mediazione di pace, un aspetto essenziale del ruolo globale dell'UE nella promozione della pace e della sicurezza. A tale riguardo, chiede un ambizioso rafforzamento del pacchetto di strumenti dell'UE, anche tramite la cooperazione con le Nazioni Unite e altri partner multilaterali al fine di collaborare in settori di interesse comune, in quanto un multilateralismo efficace deve rimanere la chiave di volta della cooperazione in materia di pace e sicurezza. In particolare, attende con interesse lo sviluppo di una tabella di marcia comune dedicata UE-OSCE in materia di prevenzione dei conflitti e gestione delle crisi, in linea con la bussola strategica.

Il Consiglio riconosce che è fondamentale che l'UE sviluppi un partenariato ancora più stretto e ambizioso per la pace, la sicurezza, la governance e lo sviluppo con l'Africa, basato su agende reciprocamente vantaggiose, insegnamenti tratti, una riflessione comune più approfondita con i partner africani in merito alle esigenze e alle sfide locali e regionali nonché su soluzioni su misura, graduali e modulari.

Il Consiglio sottolinea che la sicurezza del Medio Oriente e del Nord Africa e quella dell'Europa sono profondamente interconnesse e chiede una cooperazione rafforzata in materia di sicurezza e difesa con i partner regionali, compreso il Consiglio di cooperazione del Golfo.

36. Il Consiglio ribadisce l'importanza di sviluppare ulteriormente la cooperazione bilaterale e i dialoghi dedicati in materia di sicurezza e difesa, anche quelli tematici. Ricorda in particolare la necessità di promuovere la cooperazione in materia di sicurezza e difesa con i partner transatlantici. Ricorda la rilevanza di un approccio più strategico con i paesi terzi riguardo a pace, sicurezza e difesa, tramite il rafforzamento del pacchetto di strumenti di partenariato dell'UE, mantenendo nel contempo il pieno coinvolgimento degli Stati membri. A tale riguardo, pone in evidenza il nuovo strumento di partenariato in materia di sicurezza e difesa e ne attende con interesse l'attuazione in modo mirato e reciprocamente vantaggioso. In quest'ambito, si compiace della firma dei partenariati in materia di sicurezza e difesa con la Repubblica di Moldova e auspica la firma di ulteriori partenariati in tale settore, a cominciare da quello con la Norvegia. La prima edizione del Forum Schuman per la sicurezza e la difesa, tenutasi nel marzo 2023, ha offerto una piattaforma unica per gli scambi a livello politico con partner bilaterali e multilaterali sulle principali sfide relative a pace, sicurezza e difesa. Il Consiglio attende con interesse la sua seconda edizione, che si terrà il 28 e 29 maggio 2024.

Impegno per la mobilità militare 2024

Il Consiglio riconosce che:

- il movimento rapido, efficiente e fluido delle forze militari è essenziale per la sicurezza e la difesa europee, in quanto consente una risposta credibile e rapida alle minacce e alle sfide in tutta Europa e oltre. Ciò vale anche nel contesto della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) dell'UE, in particolare per quanto riguarda l'attuazione della capacità di dispiegamento rapido dell'UE, come stabilito nella bussola strategica dell'UE. È di pari importanza per le attività nazionali e multinazionali, segnatamente nel quadro della NATO;

- l'impegno per la mobilità militare del 2018 ha fornito un importante contributo agli sforzi dell'UE in materia di mobilità militare. È ora necessario un impegno rinnovato, basato su impegni più ampi e ambiziosi per affrontare le lacune rimanenti e la crescente necessità di resilienza e preparazione in un contesto geostrategico sempre più complesso nel vicinato dell'UE, in particolare a seguito della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, ma anche in un contesto più ampio, tenendo conto di un approccio a 360 gradi;

- è fondamentale accelerare i movimenti per via aerea, terrestre e marittima e aumentare la resilienza complessiva, anche informatica. Il movimento con breve preavviso di forze militari ingenti, compreso il personale militare, il relativo materiale e le attrezzature, all'interno e all'esterno dell'UE, richiede uno sforzo concertato a livello nazionale e dell'UE già in tempo di pace. L'applicazione di un approccio esteso a tutta l'amministrazione e a tutta la società e il contributo a maggiori sinergie tra esigenze civili e militari in un modo che rafforzi entrambi gli aspetti, in particolare in termini di duplice uso, è fondamentale a tale riguardo, come indicato anche nel piano d'azione sulla mobilità militare 2.0;

- il rafforzamento della mobilità militare nell'UE richiede risorse e investimenti adeguati sia a livello nazionale che dell'UE per consentire il rapido movimento di forze e attrezzature, fatti salvi l'attuale quadro finanziario pluriennale e i negoziati sul futuro quadro;

- gli impegni nazionali degli Stati membri svolgono un ruolo fondamentale per conseguire con successo l'obiettivo condiviso di una rete della mobilità militare adeguatamente connessa, basata su corridoi e nodi multimodali di trasporto, compresi i centri logistici, con tempi e ostacoli amministrativi ridotti e capacità caratterizzate da resilienza, sicurezza dal punto di vista informatico, migliore preparazione e sostenibilità;

- il piano d'azione sulla mobilità militare 2.0 sostiene gli Stati membri nell'attuazione degli impegni indicati in appresso, con il SEAE, i servizi della Commissione, l'Agenzia europea per la difesa e altre entità e agenzie pertinenti dell'UE. Inoltre, i progetti PESCO "Mobilità militare" e "Rete di poli logistici in Europa e sostegno alle operazioni" facilitano l'attuazione di alcuni nuovi impegni;

- la terza dichiarazione congiunta sulla cooperazione UE-NATO riconosce risultati tangibili nel settore della mobilità militare, ma chiede anche di continuare a rafforzare la cooperazione in questo settore. Un approccio coerente e sinergico rispetto agli sforzi della NATO in materia di mobilità militare, nel pieno rispetto dei principi guida che governano il partenariato UE-NATO, vale a dire inclusività, trasparenza, reciprocità e autonomia decisionale, è essenziale e di interesse comune sia per le organizzazioni che per l'insieme degli Stati membri. È della massima importanza intensificare la cooperazione in maniera concreta e operativa, per garantire che la mobilità militare rimanga un settore "faro" della cooperazione UE-NATO;

- la partecipazione di paesi terzi ai pertinenti progetti PESCO continua a fornire valore aggiunto, anche nel contesto transatlantico e UE-NATO, conformemente alle condizioni e ai principi convenuti[7].

[7] Decisione (PESC) 2020/1639 del Consiglio.

Il Consiglio accoglie pertanto con favore l'impegno preso dagli Stati membri di attuare le azioni che seguono quanto prima, e comunque entro il 2026, in linea con la legislazione e le procedure nazionali, i requisiti costituzionali dei singoli Stati membri per quanto riguarda il loro territorio nazionale e i loro movimenti e trasporti militari, nonché il carattere specifico delle loro politiche di sicurezza e di difesa:

1. Dare priorità agli investimenti nelle infrastrutture di trasporto a duplice uso, applicando i "requisiti militari per la mobilità militare all'interno e all'esterno dell'UE", al fine di completare con urgenza i corridoi prioritari dell'UE per i movimenti militari su larga scala e con breve preavviso definiti congiuntamente dalla Commissione e dal SEAE, compreso lo Stato maggiore dell'UE, in cooperazione con la NATO, tenendo conto di un approccio a 360 gradi. Sarà data particolare priorità agli investimenti nelle infrastrutture di trasporto a duplice uso che trattano strozzature specifiche per i movimenti militari o che altrimenti presentano un elevato valore aggiunto militare.

2. Agevolare, rafforzare e posizionare le infrastrutture e le strutture di trasporto multimodali necessarie nel quadro di un approccio in rete lungo tali corridoi, anche sfruttando appieno i pertinenti progetti PESCO. Ciò potrebbe riguardare, ad esempio, i centri logistici e le aree di stazionamento, i centri di sostegno dei convogli, le infrastrutture di carico e scarico, le infrastrutture di sostegno per il carburante, ecc.

3. Concedere autorizzazioni di movimenti transfrontalieri entro un massimo di tre giorni lavorativi, pur riconoscendo che la realizzazione di tale obiettivo richiede sforzi considerevoli a livello nazionale, in particolare per quanto riguarda i carichi fuori misura e le merci pericolose. Gli Stati membri daranno pertanto priorità con urgenza alle misure volte a garantire che tale livello di ambizione possa essere realizzato in tempi di crisi, anche nel contesto della capacità di dispiegamento rapido dell'UE, nonché al fine di agevolare le esercitazioni tematiche reali e le simulazioni. Le misure volte a realizzare tale obiettivo dovrebbero comprendere, tra l'altro, autorizzazioni diplomatiche "permanenti" per le attività condotte nel quadro della PSDC dell'UE, come pure della NATO e di altri quadri nazionali e multinazionali, segnatamente per mezzo di accordi basati su corridoi e procedure di mobilità militare specifici, nonché elaborando ed applicando, ove possibile, procedure digitalizzate e armonizzate. Inoltre, gli Stati membri sono incoraggiati a istituire meccanismi di coordinamento bilaterale/multilaterale al fine di continuare ad armonizzare e migliorare le procedure lungo i principali corridoi.

4. Portare avanti gli sforzi volti a consolidare i meccanismi di coordinamento e cooperazione. A tal fine, l'istituzione di un gruppo di coordinamento interministeriale e interagenzie a livello nazionale, in linea con l'approccio esteso a tutta l'amministrazione, per migliorare efficacemente i flussi di informazioni e rafforzare il coordinamento quotidiano tra i ministeri, le agenzie e le autorità (locali o regionali) pertinenti fornirà una base costruttiva per gli Stati membri. Inoltre, la rete di punti di contatto nazionali istituita dal progetto PESCO sulla mobilità militare garantirà la rapida gestione delle richieste di movimenti transfrontalieri e proseguirà gli scambi sulle migliori pratiche e sugli insegnamenti tratti, valutando nel contempo compiti supplementari nel corso del 2024.

5. Garantire un accesso prioritario delle forze armate ai modi di trasporto, alle reti e alle risorse pertinenti, compreso lo spazio aereo necessario, anche tramite il quadro normativo dell'UE, a sostegno degli sforzi nazionali, in particolare in periodi di crisi e conflitto e, ove possibile, già in tempo di pace, nel pieno rispetto della sovranità degli Stati membri dell'UE sul loro territorio nazionale e dei processi decisionali nazionali in materia di movimenti militari. A tal fine, gli Stati membri dovrebbero provvedere a rendere disponibile la capacità necessaria, istituendo, tra l'altro, partenariati strategici, comprese iniziative congiunte o nazionali, in particolare contratti quadro con i fornitori di servizi di trasporto civile.

6. Incoraggiare gli Stati membri a condividere informazioni e migliori pratiche sulla cooperazione all'interno dei corridoi strategici, ad esempio, mediante i pertinenti progetti PESCO e l'Agenzia europea per la difesa (AED).

7. Rafforzare la resilienza complessiva in tutti gli ambiti connessi al settore dei trasporti, compresa la cibersicurezza. Le misure concrete dovrebbero, tra l'altro, affrontare gli aspetti del mobilità militare nelle valutazioni dei rischi di cibersicurezza a livello nazionale e dell'UE, al fine di rafforzare la ciberresilienza dei sistemi e dei servizi di trasporto a duplice uso a livello nazionale.

8. Sostenere e condurre esercitazioni per testare i movimenti militari transfrontalieri in tutti i settori, in particolare le autorizzazioni, le relative modalità, procedure e disposizioni, anche attraverso simulazioni periodiche dell'UE sulla mobilità militare, esercitazioni militari reali dell'UE legate anche alla capacità di dispiegamento rapido dell'UE o tramite la partecipazione ad altre esercitazioni multinazionali, a seconda dei casi.

9. Sviluppare le capacità di difesa necessarie per il trasporto militare, comprese le capacità di trasporto strategico, sulla base dei risultati della revisione coordinata annuale sulla difesa (*Coordinated Annual Review on Defence* – CARD) e delle priorità di sviluppo delle capacità dell'UE per il 2023, in particolare la priorità "Mobilità militare", in linea con il principio della riserva unica di forze.

10. Per ridurre le carenze di capacità esistenti che incidono sul dispiegamento rapido, sul supporto e sul ridispiegamento di attrezzature e personale militari all'interno e all'esterno dell'UE, gli Stati membri esamineranno soluzioni strutturate comuni per le capacità di trasporto strategico per tutti i modi di trasporto, se del caso.

11. Sostenere le iniziative in corso per digitalizzare le formalità doganali relative al settore militare, al fine di attenuare gli oneri amministrativi che gravano sui movimenti di truppe e materiale da e verso il territorio doganale dell'Unione. A tal fine, gli Stati membri dell'UE sono determinati a intensificare la cooperazione reciproca e con i pertinenti portatori di interessi, in particolare con l'AED e i servizi della Commissione, in coordinamento con la NATO, seguendo nel contempo un approccio esteso a tutta l'amministrazione e a tutta la società.

12. Promuovere la sensibilizzazione sistematica dei cittadini e della società civile, anche mediante campagne di informazione dedicate, ad esempio collegate a esercitazioni (reali), e sforzi volti a sensibilizzare e far comprendere l'importanza della mobilità militare.

13. Adoperandosi per sincronizzare gli sforzi, gli Stati membri garantiranno un maggiore allineamento a livello nazionale tra le rispettive politiche, dottrine e orientamenti, sfruttando appieno le opportunità derivanti dall'adesione sia all'UE che alla NATO.

Il Consiglio accoglie inoltre con favore l'impegno degli Stati membri a modificare di conseguenza, se del caso, i piani nazionali per la mobilità militare entro la fine del 2024 e rivaluterà i progressi su base annuale.